

VIII

ITALIANI NEL MONDO

MOLTO importante fu la visita al Giappone dove l'incrociatore arrivò in maggio. Cagni non vi era ancora stato e, come sempre, osservò con attenzione la natura e gli abitanti di quella nazione che era all'ordine del giorno per la sua trasformazione civile e per la guerra vittoriosa sostenuta contro la Cina. Trovò evidente la diversità fra i due paesi e fu colpito dall'aspetto delle campagne a cultura intensiva, terse e ordinate tanto da presentare un aspetto quasi artificiale. Nei porti i poetici colori delle migliaia di tradizionali lampioncini facevano strano contrasto con la luce violenta lanciata a fasci dai riflettori delle modernissime navi da guerra. A Osaka Cagni vide svolgersi una gran festa popolare per la recente vittoria. « La maggior parte della popolazione, ma specialmente la parte femminile, che è anche la più eccitata, è travestita in costume guerriero. Guerrieri antichi, guerrieri moderni, guerrieri di fantasia; tutti hanno l'aria di divertirsi immensamente. » « Tutti gridano e pei numerosi canali che fanno chiamare Osaka la Venezia del Giappone, passano delle corazzate di cartone, delle torpediniere, degli incrociatori montati su piccole chiatte che a stento reggono gli individui che vi si pavoneggiano vestiti da ammiragli e da ufficiali. »

A Tokio, durante un ricevimento del Mikado in onore del Duca suo ospite, mentre l'Imperatore faceva la presentazione dei ministri, Cagni osservò la figura del Sovrano eccezionalmente alta per la sua razza: « Ha i baffi e un lungo pizzo nero, pelle olivastra: porta una divisa da generale col collare dell'Annunziata. L'Imperatrice, al contrario, è bassa e di sgradevole aspetto per via della toilette parigina ». Il Mikado restituì la visita sul "Colombo" e Cagni si trovò decorato della croce di cavaliere del Sol Levante. Poi i nostri salparono verso Vladivostok ai primi